

POLSTRADA. Un giovane arrestato sull'A4

Preso con 10 chili di hashish in auto Cerca di scappare

Gli agenti della Stradale lo hanno inseguito e portato in carcere

L'orario e il giorno avrebbero potuto essergli favorevoli: a mezzanotte di venerdì sulla A4 non c'è molto traffico, ci sono però i controlli di routine della Polstrada. E un giovane nordafricano che trasportava in macchina 10 chili di hashish è finito nella «rete»: era fuggito a piedi ma cercando di scavalcare la recinzione che delimita la carreggiata è rimasto incastrato. E arrestato.

Mohamed El Biti, 27 anni di origini marocchine e in Italia da 7 mesi e probabilmente residente nel Torinese, stava percorrendo la Serenissima in direzione di Venezia quando ha incrociato una delle pattuglie della Polstrada.

Lui, alla guida di una Ford Focus, li ha superati all'altezza di Sommacampagna e quando gli è stato segnalato di fermarsi ha cercato di accelerare. La pattuglia lo ha bloccato ma lui è sceso dalla macchina e ha iniziato a correre sull'autostrada, ha attraversato la carreggiata ed ha scavalcato il guard rail tripla onda che divide le due corsie di marcia. I poliziotti sono riusciti ad anticiparlo sulla corsia opposta, quella che da Venezia porta a Milano, ma lui è riuscito ad avere un



La droga trovata nell'auto

leggero vantaggio. Uno solo dei poliziotti ha proseguito l'inseguimento mentre erano state allertate altre pattuglie. Ma una volta arrivato alla recinzione El Biti ha cercato di saltare al di là della rete. Senza riuscirci. Nel frattempo gli agenti della sottosezione Verona sud hanno controllato l'auto: in una borsa sistemata davanti al sedile anteriore c'erano dieci involucri ognuno dei quali conteneva dieci pacchetti di hashish. In totale poco più di dieci chili. Ieri mattina, difeso dall'avvocato Tancredi Turco, è comparso davanti al gip Isabella Cesari. Non ha risposto alle domande del magistrato che al termine dell'udienza ha convalidato l'arresto e mantenuto la misura di custodia in carcere. ●

AGSM. Lavoro di 8 ore

Fuga di gas a Porta Palio Il tubo rotto risale al 1928

È durato tutta la notte l'intervento di tecnici Agsm oltre che dei pompieri, impegnati a tamponare una grossa perdita di gas da un tubo, risalente al 1928. Basti pensare che i «riparatori» sono arrivati in corso Porta Palio all'altezza di vicolo Pietrone alle 23 di venerdì sera per andarsene alle 7 di ieri mattina.

Solo a quell'ora, la situazione è tornata nella normalità, tranquillizzando residenti e passanti spaventati dal forte odore di gas, diffusosi in tutta la zona due sere fa. Tutto è iniziato poco prima delle 23 quando una Volante della polizia è transitata in corso Porta Palio e ha sentito un forte odore di gas. Ha subito chiamato i vigili del fuoco e subito dopo, i tecnici dell'Agsm. Una volta arrivati sul posto, sono iniziati i carotaggi nelle strade per capire da dove partiva la fuga di gas. Una volta individuato il punto, si è proceduto allo scavo che, comunicano da lungadige Galtarossa, verrà sistemato entro una settimana. I pompieri non hanno effettuato l'evacuazione di residenti nelle case vicine. L'ufficio stampa Agsm ricorda che ci sono più 1300 chilometri di tubi del gas sotterranei in città. Di questi 106 chilometri sono costituiti in ghisa e un'ottantina sono già stati sostituiti. L'azienda del gas ritiene di poter concludere il lavoro entro il 2014. ● G.CH.

RISERVATO AI

Sceg

SAN GIOVANNI LUPA